

UTL CARAVAGGIO

A.A.2022-2023

Confini, frontiere, muri, mappe:  
metafore di divisione o premessa di  
integrazione? Tra pandemia e guerra  
IV lezione

Professor  
Andrea Giordano

# Il Commonwealth polacco-lituano (XVI-XVII sec.)

**Un potentato tra potentati**

Grand Duchy of Moscow (Muscovy) between 1390 and 1547. Core territory of Muscovy, AD 1300 Territory of Vladimir-Suzdal, acquired by Muscovy by 1390 Territory acquired by 1505 ([Ivan III](#)) Territory acquired by Vasili III (r. 1505–1533) Modern national borders are shown for orientation.





----- confine tributari Orda d'Oro

**1300** **1400**

Gr. Prin. di Mosca



# IL COMMONWEALTH POLACCO-LITUANO (XVI-XVII SEC.)



La carta presenta (in verde) i confini del Commonwealth polacco lituano; con l'aggiunta delle porzioni territoriali in verde tratteggiato viene mostrata la sua massima estensione (1619). All'interno dei suoi confini, le linee tratteggiate indicano i palatinati polacchi in terra ucraina.

Molti territori dell'allora Commonwealth fanno parte dell'attuale Ucraina (linea azzurra nella carta). Tutt'attorno al Commonwealth vi sono l'Impero Asburgico (rosa), quello ottomano che include la Crimea (viola) e lo zarato moscovita (arancione).



In seguito all'Unione di Lublino, che nel 1569 determinò la nascita del Commonwealth polacco, le terre meridionali abitate da slavi orientali ortodossi appartenenti alla Lituania, corrispondenti a una buona parte dei territori dell'odierna Ucraina, si congiunsero alla Galizia, anch'essa popolata da ortodossi, nell'ambito del Regno di Polonia.



La formazione di un insieme di terre abitate da slavi orientali ortodossi nel contesto polacco e, insieme, l'avvio di un processo di trasformazione della Moscovia in uno Stato di carattere imperiale, costituiscono la **fine dell'universo medievale della Rus'**



# Poland and Lithuania in 1526

	The Crown
	Grand Duchy of Lithuania
	Fiefs and dependencies
	Major cities
	Other cities and towns
	Brandenburg
	Sweden
	Saxony
	Ottoman Empire
	Transylvania
	Moldavia <small>(vassals of Ottoman Empire)</small>
	Habsburg Empire
	Muscovy / Russia
	Denmark
	Pomerania
	Livonian Order



# 1569 - L'UNIONE DI LUBLINO



## Polish-Lithuanian Commonwealth 1582

- The Crown and Grand Duchy of Lithuania
- Fiefs and dependencies
- Major cities
- Other cities and towns
- Brandenburg
- Sweden
- Saxony
- Ottoman Empire
- Transylvania
- Moldavia (vassals of Ottoman Empire)
- Habsburg Empire
- Muscovy / Russia
- Denmark
- Pomerania





# 1 - LA CONFEDERAZIONE POLACCO-LITUANA (XVI-XVII SEC.)





# TRE SPARTIZIONI DELLA POLONIA



1772



1793



1795

Lo scoppio della rivolta di Khmel'nyc'kyj (1648), che portò alla nascita dell'etmanato cosacco, inaugurò il graduale tramonto dell'influenza polacca nella regione sud-orientale della Confederazione. I cosacchi riconobbero la supremazia della corona di Moscovia che pontificava dal cranio di Alessio I, insorsero contro il dominio polacco nella Rus' occidentale e obbligarono la Confederazione a preparare un proporzionato contrattacco in risposta alle pretenziose rivendicazioni esposte nel trattato di Perejaslav (1654).

**Da allora, iniziò il «diluvio universale». Le potenze limitrofe si tuffarono nella mischia** innescando una reazione a catena. Nel 1655 la Svezia, galvanizzata dall'avanzata di russi e cosacchi, invase la Polonia, portando in dote la seconda guerra del Nord (1655-1660). La regione era entrata nel caos e, alla fine delle ostilità, la popolazione di Varsavia era passata da 20 mila a 2 mila abitanti. La Polonia esisteva ancora, ma la *prawdziwa Polska* era prossima alla morte.

**3. La prima spartizione (1772) è conseguenza della guerra russo-turca (1768-1774).** Il processo di disintegrazione iniziò con la fondazione della *Konfederacja* di Bar, sostenuta inizialmente da Austria e Francia, e si concluse con il trattato di Pietroburgo, in virtù del quale la Serenissima si vide privata di oltre un quarto del suo patrimonio territoriale (*carta 1*).



# TRE SPARTIZIONI DELLA POLONIA



**Repubblicani, cattolici e patrioti divennero fratelli in armi per svincolarsi dal protettorato russo, imposto da Caterina con il benestare del suo amante Stanislao Augusto Poniatowski, «il re fantoccio di Polonia» (regolarmente eletto).**

Istanbul perorò la causa dei ribelli polacchi, costringendo la Russia a condurre una guerra su due fronti ed esacerbando il conflitto tanto da paventarne l'allargamento

**questo punto la candida Austria, distante e al contempo coinvolta in tutto, adottò la strategia del caimano: dapprima immersa silenziosamente nella palude di sangue, riaffiorò in superficie per intavolare una trattativa con la Russia e programmare la spartizione del succulento bottino polacco. Fu Giuseppe II, figlio di una (inizialmente) riluttante Maria Teresa, a decidere l'ingresso di Vienna nella questione polacca, intendendosi con Russia e Prussia che il 17 febbraio 1772 avevano già stipulato un accordo di spartizione. Così, il 5 agosto, il trattato di Pietroburgo spogliò la Polonia della gloria passata**

**Ma la fame dei predatori stranieri era tutt'altro che appagata.** Dalle colline erbose di Svevia, gli Hohenzollern non si davano infatti pace per la mancata annessione di Danzica e Torún. Il loro sguardo andava oltre la Valle dello Starzel, oltre i termini dell'alleanza polacco-prussiana, e cozzava con quello di Maria Teresa che riteneva inadeguate le acquisizioni territoriali appena incassate (Leopoli e la Galizia) rispetto agli spazi strategici assimilati dai prussiani (l'area baltica a eccezione di Danzica, parte della Pomerania e della Grande Polonia).a



**Oltre alle mire straniere, rimanevano i soliti problemi interni.** Con la costituzione del 3 maggio 1791, infatti, la Polonia stava compiendo passi avanti verso la modernizzazione politica e istituzionale. La Carta eliminava il *liberum veto*, introduceva alcuni diritti politici per la classe borghese e soddisfaceva anche la classe contadina. Era però troppo tardi. Russia, Prussia e Austria non potevano accettare uno Stato polacco forte ai loro confini. E la costituzione, peraltro molto avanzata dal punto di vista politico e sociale, fu bollata da Caterina di Russia «un guazzabuglio di idee giacobine».

**A questo punto, la zarina sovvenzionò coloro che si opponevano alla riforma della Repubblica dei due popoli, ovvero i magnati polacco-lituani aderenti alla Confederazione di Targowica. Esauritosi il conflitto contro gli ottomani, le truppe russe invasero il territorio della Serenissima costringendo Varsavia alla resa. Il banchetto venne riaperto. Caterina ebbe in premio l'intera Bielorussia, notevoli territori della Lituania e dell'Ucraina, mentre i prussiani si insediarono nelle bramate città di Danzica**

# PARTIZIONI DELLA POLONIA



1793

1795

**Lo Stato polacco non era tuttavia definitivamente fallito.** In particolare, le Forze armate erano ancora mobilitabili, anche se non vi era una chiara leadership politica. In questo contesto, il generale Końciuszko – esule nella Francia rivoluzionaria – ritornò in patria e fu accolto come un eroe: suo compito era quello di ripristinare la gloria della *Rzeczpospolita* e di importare gli ideali della Rivoluzione francese. Gli ostacoli, però, erano insormontabili. Intanto, era chiarissimo che per unire il popolo polacco il generale avrebbe dovuto armonizzare gli interessi della borghesia e delle classi contadine con quelli dell'aristocrazia. Ma la coperta era corta: negare le riforme a contadini e borghesi avrebbe significato combattere una guerra potendo contare solo su quella parte di nobiltà rimasta fedele alla Serenissima. L'unico modo per ottenere l'appoggio delle classi rurali e della borghesia era privare quella stessa nobiltà di privilegi secolari, per i quali peraltro combatteva.



**Questo lunghissimo dibattito durò fino ai primi mesi del 1794 e, sebbene Końciuszko raggiungesse rapidamente Varsavia, l'occasione di rispondere militarmente era ormai sprecata. Le truppe russe, infatti, avevano avuto il tempo di riposizionarsi in modo da bloccare i colli di bottiglia attraverso i quali i diversi reggimenti dell'esercito polacco sarebbero dovuti passare per riunirsi e lanciare una controffensiva organizzata.**

**Ciononostante, i polacchi si ribellarono. Końciuszko ottenne una vittoria Racławice** nell'aprile 1794 e nei giorni successivi insorsero Varsavia e Vilnius. L'entusiasmo durò pochissimo: Caterina di Russia si riorganizzò con austriaci e prussiani. Le città insorte caddero l'una dopo l'altra. Końciuszko fu definitivamente sconfitto a Maciejowice il 10 ottobre 1795, ma la Polonia già non esisteva più. Dal gennaio di quell'anno, infatti, erano già iniziati i negoziati per la terza spartizione di quel che rimaneva della Confederazione polacco-lituana, che avrebbero condotto alla cancellazione della *Rzeczpospolita* dalla carta geografica. Terminati nel gennaio 1796, i negoziati videro i russi acquisire il ducato di Curlandia, l'area di Vilnius e la Volinia; l'Austria ottenne la Galizia, la regione di Cracovia e arrivò a un passo da Varsavia, che finì in mano prussiana insieme alla Masuria e alla Grande Polonia (*carta 1*).

**La Polonia non esisteva più, ma i polacchi  
sì. La «rocciosa anima polacca» si forgiò  
proprio nei 225 anni che separano il  
battesimo dell'Unione di Lublino dalla  
spartizione del 1795. In quel periodo storico  
si sedimentarono miti e timori, ambizioni e  
traumi che ancora oggi guidano la storia  
polacca. Ambizioni che la Polonia ha cercato  
di (ri)portare avanti anche quando, nel  
1918, è tornata ad apparire sulla carta  
geografica dell'Europa. Salvo poi tornare  
preda dei fantasmi del passato.**

**Gli esiti della prima guerra mondiale, sanciti dal trattato di Versailles e dalla Pace di Brest, scompaginarono però tutti gli equilibri e liquidarono la prospettiva geopolitica di Dmowski (ma non quella culturale). La Polonia, nel 1918, tornò sulla carta geografica con una dimensione inferiore a quella della Confederazione polacco-lituana ma assolutamente non trascurabile.**



## 2 - LA SECONDA RZECZPOSPOLITA, MOSAICO ETNICO-TERRITORIALE



**Sarebbe facile derubricare la quarta spartizione della Polonia nel 1939** a mera conseguenza del patto Molotov-Ribbentrop, magari inserendo nell'equazione la netta superiorità militare russa e tedesca e la mancata reazione alleata. In realtà, le radici vanno ricercate nei trattati di Versailles e di Brest, che hanno lasciato uno Stato «nuovo» – almeno dal punto di vista istituzionale – in mezzo a due potenze revansciste e revisioniste. Inoltre, la variegata composizione etnica della seconda *Rzeczpospolita*, la presenza della città libera di Danzica («*Danzig ist Deutschland!*»), si ripeteva in Germania già dai primi anni Trenta) avrebbero dovuto destare maggiore preoccupazione nelle potenze occidentali.



# 3 - TERRE POLACCHE



Massima espansione  
della Polonia (1634)



Confine polacco nel  
1018



Confine polacco nel  
1939



La Polonia oggi



